Mercoledì 16 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 14

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV AL GIORNALE ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa **Hoepli**:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia

o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e se con questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario* il primo numero estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco indicato sul Giornale.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per annunci mortuari, avvisi d'asta, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Memorandum

I signori Associati che si trovano in arretrato, sono pregati a mettersi in regola coi pagamenti a tutto il 31 dicembre 1900.

A coloro che non pagassero sùbito per gli **arretrati**, *l'Amministrazione sospenderà senz'altro l'invio quotidiano del Giornale.*

Di conseguenza ed immediatamente sarà presentata, a carico dei Soci morosi, citazione al Giudice Conciliatore e gli atti, senza riguardo, saranno proseguiti sino all'ultimo.

L'Amministrazione è costretta, sebbene a malincuore, di tenere tale linguaggio; ma, dopo l'invio di tante circolari e sollecitazioni, non trova altro mezzo per definire la questione degli arretrati.

ESEMPIO EDUCATORE.

Ieri dicemmo due parole sull'elezione politica di domenica a Genova. Ed altre ne aggiungiamo oggi, dacchè quella elezione è oggetto di commenti di tutta la Stampa, e perchè serva di esempio.

Che un Candidato repubblicano potesse riuscire più facilmente a Genova, sempre memore di Mazzini, nessuno dovrebbe meravigliarsi; ma che i monarchici conservatori (dopo le ultime prepotenze a proposito della Camera di lavoro) si siano lasciati vincere dai *popolari* alle urne, quando avrebbero potuto riuscire vincitori, è cosa dura!

Difatti, ammessa la accorrenza dei *popolari* con tutte le loro forze riunite e che bastarono al trionfo del loro Candidato, il *Caffaro* si lagna giustamente che il *Partito dell'ordine* sopra 6346 Elettori inscritti non abbia *saputo opporre alla compattezza di milletrecento voti di socialisti niente altro che un complesso di mille duecento voti.* E continua: *Sono dunque più di tremille ottocento conservatori che, in momenti come questi, hanno abdicato al diritto e al dovere di cittadini!* Probabilmente, l'avere un terzo Candidato, causò la sconfitta, ed è il *Caffaro* che lo proclamava!

Il Vassallo nel suo Giornale, annunciò con molta disinvoltura la propria sconfitta. Domenica, mentre gli Elettori andavano alle urne, si fece vedere al passeggio con l'antagonista Pellegrini, *sorridendo tra loro e ricambiandosi reciprocamente, come due cavalieri del buon tempo, l'augurio della vittoria.*

I giornali di Genova avvertono poi, concordi, la completa astensione dei Clericali; il che pur ha un significato, su cui dovrebbesi riflettere, qualora le audacie de' *popolari* si facciano più minacciose contro l'ordine sociale e politico dell'Italia.

E sopratutto riflettasi come, persistendo quelle audacie e per l'ingrossato numero dei deputati della Triplice Estrema, ormai rendasi necessario il risveglio delle quasi sonnolenti classi ex dirigenti. Le Fazioni costituzionali imparino dall'Estrema a riorganizzarsi. Nella libertà per tutti, si dimostri pur tra i conservatori, o moderati o progressisti, il raffermato proposito di compiere, con legittima propaganda, un alto dovere verso la Patria. Cosichè anche l'esempio di Genova gioverebbe dapprima ad un propizio movimento in tutti i Collegi elettorali d'Italia, poi al riordinamento finale delle Parti politiche nell'aula legislativa.

L'ode di Leone XIII per il nuovo secolo.

Ecco la traduzione letterale della poesia scritta dal papa Leone XIII per l'inizio del secolo, pubblicata dall'*Osservatorio Romano*:

Tramonta l'età che fu nobile cultrice delle belle arti: ricordi col canto, chi ne ha vaghezza, e le pubbliche utilità e le domate energie della natura. — Me con maggior forza colpiscono le cose perdute del secolo che cade: di queste mi dolgo e fremo. Ah, quanti segni di vergogna scorgo, volgendomi indietro.

Lamenterò le stragi e gli scettri spezzati o gli orrori della licenza che dilaga? O l'atroce guerra mossa con mille iniquità contro la rocca Vaticana? Ove finì il decoro della Città, regina delle città, libero da ogni servaggio? La sede dei Pontefici che i secoli e le genti avite veneravano?

Guai alle leggi allontanate da Dio! Quale legge di onestà, quale fede sopravvive? Crolla, una volta sottratto alle are, e cade in rovina il diritto.

Udite? Una torma consapevole ostenta le empietà di una scienza insana; e si argomenta di affermare la suprema divinità della natura bruta. Immemore, rigetta la eccelsa origine della nostra schiatta: e, afferrando colla mente ombre vane, mette insieme le stirpi non associabili degli uomini e delle bestie.

Ahimè! In qual vortice di iniquità si contorce la cieca forza della superbia impotente. Seguite, o mortali, in ogni tempo i temibili comandamenti di Dio; Lui solo è «vita», e sicura «verità» e unica e retta via al cielo. Egli solo ha potere di rendere gli anni che scorrono conformi ai voti degli umani.

Or, non è molto, Egli stesso addusse presso le sacre ceneri di Pietro le turbe dei fedeli invocanti le indulgenze: pietà rinascente, che non è vano auspicio!

Gesù, arbitro del futuro, propizia il corso del secolo che nasce: costringi con la virtù divina le genti ribelli a tendere verso il meglio. Tu spargi i semi dell'alma pace: cessino alfine le ire, i tumulti, le tristi guerre: caccia nei regni delle tenebre le male arti dei reprobi.

Sotto la tua inspirazione, un solo pensiero guidi i re, quello di perseverare ossequienti alle tue leggi: e sia uno solo l'ovile, e uno solo il Pastore, e una sola fede regga il mondo.

Ho compiuto il mio corso, novant'anni di vita mi concedesti. Or tu colma la misura: fa che i voti del tuo Leone supplicante non vadano delusi.

L'ode è intitolata: *A Jesu Christo — Ineuntis saeculi auspicia.*

Il funerale al Pantheon

a suffragio di Vittorio Emanuele II.

Roma, 15. — A cura dello Stato si è celebrato stamane nel Pantheon il consueto funerale in suffragio del Re Vittorio Emanuele II. Il tempio era riccamente parato; in mezzo alla chiesa sorgeva un magnifico tumolo circondato da candelabri, sui gradini di esso erano state deposte stupende corone.

Ha celebrato monsignor Lanza e si è eseguita la messa orchestrale di Cherubini; assistevano alla cerimonia i Collari dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico, le dame ed i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Cassazione della Corte d'Appello, del tribunale Civile e Correzionale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della provincia, del municipio e numerosi invitati.

Il servizio d'onore nell'interno del tempio era fatto dai corazzieri in alta tenuta ed all'esterno dalle guardie municipali e degli scavi.

Un battaglione di fanteria schierato sulla piazza del Pantheon rendeva gli onori militari.

Da Gorizia.

Un palmarino che si ubbriaca, cade e muore. — Lunedì, l'ex. guardia notturna Michele Grusovin passando per la via Ponte Isonzo, vide in vicinanza della villa Ilka steso a terra un uomo con la testa pendente nel fossato di scolo delle acque — tutto insanguinato.

Trasportato il ferito all'Ospitale dei Misericorditi, i medici gli riscontrarono spaccato completamente il labbro superiore, una contusione al ginocchio destro ed arrossamento alle mani. Ogni cura fu vana: senza aver ripreso i sensi l'infelice spirava verso le nove del giorno stesso.

Addosso all'infelice, bene è copiosamente vestito, aveva fra altro tre cappotti! non fu rinvenuto nessun documento atto ad identificarlo. Però più tardi la guardia di p. s. Perco, recatasi alla cappella mortuaria, riconosceva il morto per il fabbro Luigi Vat, d'anni 78, detto *Palmarin*, da Palmanova, abitante in riva Piazzutta N. 10. In seguito anche varie donne lo riconobbero.

Egli s'era ubbriacato la sera prima; era caduto, senz'aver la forza di rialzarsi; e, rimasto l'intiera notte al freddo aveva poi dovuto soccombere.

IGIENE E MEDICINA POPOLARE.

Ricette di stagione.

Le vesti. — Gli antichi non conoscevano le vesti attilate al corpo e si coprivano di tuniche o toghe, d'ordinario di lana. Questa foggia era insufficiente a riparare dal freddo, non però quanto si crede. Sotto la tunica, fra questa e la superficie cutanea, come pure nelle ripiegature della tunica si formava e si manteneva uno strato d'aria calda molto conveniente a proteggere la pelle (l'aria è un cattivo conduttore del calorico), inoltre la normale respirazione cutanea era favorita con grande vantaggio per la salute. I nostri vestiti di oggi hanno l'inconveniente che sono troppo addossati alle membra e che sono, in generale, fatti d'un tessuto troppo compatto. Bisogna sapere che malgrado una certa contraddizione apparente le vesti, p. es. di lana, a maglie larghe sono più calde che non le vesti della stessa sostanza molto compatte ed a maglie molto strette. La ragione è questa che fra le maglie della stoffa il calore del corpo è conservato, *immagazzinato*, e lo è in tanto maggiore quantità quanto maggiore è il numero dei piccoli meandri della stoffa. Per questa medesima ragione le vesti di lino o di canape a maglie serrate sono molto fresche.

L'ordine di conducibilità per le stoffe più in uso è il seguente 1.o lino e canape, 2.o cotone, 3.o seta, 4.o lana e piuma.

Il miglior vestito per l'inverno è dunque quello di tutta lana e tessuta a maglie non troppo fitte.

Il letto. — Una pessima abitudine è quella di usare materassi di piuma. Questo letto troppo caldo e troppo molle mantiene il corpo in uno stato di traspirazione che lo indebolisce; esso è causa di *anemia*, di clorosi e di indebolimento grave.

Il letto deve essere collocato in luogo dove l'aria e la luce gli circoglino liberamente all'intorno. Noi passiamo a letto, dal più al meno, circa il terzo della nostra vita; importa dunque di preservare il letto da ogni causa di insalubrità. Le coperte sieno leggiere e sufficienti ma mai troppo calde. Al mattino il letto deve essere disfatto, le lenzuola e le coperte esposte all'aria. I materassi devono essere rifatti una volta all'anno. Durante il giorno i vapori ed i gaz che emanano dal nostro corpo passano attraverso le vesti e si perdono nell'aria ambiente, ma di notte, nelle camere di solito troppo chiuse, gli effetti si impregnano dei prodotti della traspirazione e diventano in tal modo atti a conservare od a promuovere lo sviluppo delle malattie od a trasmetterle agli altri se nella stessa camera dormono in più persone.

Quante opere buone si potrebbero realizzare con un aiuto potente. — Un mezzo onestissimo lo porge la divina Provvidenza colla Lotteria Napoli-Verona la quale assicura ad ogni cento biglietti interi o frazionati, delle vincite importantissime, paga ai biglietti con numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da lire 25000 - 12500 - 5000, 2000, e assegna all'ultimo estratto lire ventimila.

La Banca Casareto di Genova, incaricata dell'emissione dei biglietti, avvisa che con Decreto emanato dal Ministero delle Finanze venne fissata al venti Gennaio corrente la data definitiva per il sorteggio dei premi.

Tengano bene in mente questa data coloro che ancora non fecero acquisti di biglietti.

Iperbiotina Malesci

Vedi avviso in 4.a pagina.

Appendice della *Patria del Friuli* 14

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

«Ma che dico io di un'ora e di una notte? sclamò infine la donna sostituendosi alla castellana, e facendo sembiante d'allontanarsi. Insensato! mi credete voi dunque di quelle che si abbandonano? Credete voi, che se non partite all'istante, che partirete domani?... quando voi saprete quel che io sono... e che cosa voglia dire l'amarmi?...

— Julia! sclamò Guillermo cadendole ginocchioni e chiudendo con le braccia stese l'ingresso del padiglione, affine di trattenere la Prodiga. Julia, io farò ciò che voi volete, io non partirò mai! Io ritornerò! Vi amerò per tutta quanta la vita!... poichè dove incontrerò io una donna come voi?

— Quel che io voglio, è che voi partiate, e non facciate più ritorno, rispose Julia con alterezza. Io non mentisco, nè so simulare mai. Vi ho detto sinceramente quel che io sono e quel che io sento, affinchè voi non abbiate a precipitarvi nell'abisso della mia fragilità...

«Ed ora vi dichiaro per dare soddisfazione al vostro orgoglio e perchè la memoria di me non vi accagioni nè dispetto nè collera, non essere già per pietà di me stessa quanto per la compassione che sento per voi, che le mie labbra non hanno punto ripetuto le incantevoli parole che risnonavano così armoniosamente sulle vostre, quando dicevate che tutto respira l'amore in questo giardino, in mezzo a questo chiaror di luna... mentre io avrei potuto soggiungere:» e in questa vostra fisonomia espressiva che rammenta quella di Byron!.... Ed ora... addio... per sempre!

— Julia, abbiate pietà di me! balbettò Guillermo alzandosi da terra e protendendo le braccia.

— Ho messa abbastanza pietà in ciò che vi ho detto, rispose Julia, guardandolo con tale maestà d'atteggiamento e di accento, che il giovane madrileno non osò riaccostarsele.

«Non vogliate essere disgraziato, e andatevene prima di avermi offesa o di venir meno al vostro stesso rispetto. Chiamo José perchè vi accompagni...

— Non parto punto, Julia, dichiarò fermamente l'ingegnere. La vita e l'ambizione non possono offrirmi nulla che vi agguagli: io rimango qui dunque per sempre.

— In questo caso, sono ben io che me ne andrò lontano, così, che voi non potrete nè vedermi nè sentirmi, replicò d'essa freddamente. In ogni modo, io debbo chiamare José perchè disponga per voi un appartamento nella casa di suo padre. Buona notte, caballero.

— Julia, l'ammirazione che io provo per la vostra anima, del pari che per la beltà vostra, disse Guillermo, in preda a forte emozione, e il profondo dolore che sento di non potervi consolare dell'affanno che v'affligge più ancora se esso mi riguardasse non meritano, no, la crudeltà ed il disprezzo con cui voi mi cacciate.

— Voi siete un ingrato, ve lo ripeto, rispose Julia con meravigliosa severità mista a tenerezza. Verrà giorno in cui riconoscerete il gran servigio da me resovi questa notte.

— Voi dunque vi immaginate che dopo ciò, io non mi farò più vedere...? sclamò l'ingegnere con accento grave e doloroso. Ah, come voi vi ingannate, e come poco mi conoscete! Io non sono uomo di molti progetti, ma quei pochi che io formo, sono immutabili. Io non ho che rare affezioni, ma desse sono profonde. Io vi amo come se vi avessi conosciuta da parecchi anni... ed io ritornerò, senora, io ritornerò un certo tempo dopo il mio ritorno a Madrid affinchè voi non trattiate più di capriccio passeggiero la passione che disprezzate oggi con tanto accecamento.

— Voi non ritornerete Guillermo... della qual cosa io sarò molto lieta, rispose Julia in tuon dolce ed affabile.

— Io ritornerò, senora! riprese egli a dire con energia ancor più concentrata, e come se gli si fosse strappato le parole dal fondo stesso del cuore. Io ritornerò e la mia prima parola sarà quella di chiedervi la vostra mano! Io non me ne intendo affatto, io, di quelle addizioni e sottrazioni di anni che voi facevate poco fa. Io mi trovo più attempato di voi, senza poi contare, che i giovani possano anche morire... od uccidersi...

— Partite! rispose lugubramente la marchesa, chiudendo gli occhi con disperazione.

Guillermo fece un passo verso di lei, sia ch'ei pensasse potesse ella rendergli giustizia, o credesse egli averla convinta della forza del suo sentimento.

— Partite, vi dico, ripetè Julia senza cambiar d'atteggiamento, ma anzi con più risolutezza che mai. José, José, gridò ella bentosto dirigendosi verso la casa. Dei lume! sella i cavalli! Il caballero riparte...

Ma giunta che fu verso quel punto ove trovavansi alcune sedie rustiche, non potè vincere la sua emozione e si lasciò cadere sopra una di esse.

Nello stesso istante, José apparve in fra gli alberi che separavano il giardino dal boschetto.

— La senora ordina che selli? domandò da lungi il discreto servitore.

— No, Julia, dite di no, supplicò Guillermo, con le mani giunte.

— Ho pur detto che dovevi sellare, rispose Julia in tuono reciso. E fa presto, soggiunse, poichè questo caballero vuol partire immediatamente.

— Crudele! disse Guillermo, nel colmo dell'affanno e dell'amarezza.

Ella serbò il silenzio e si asciugò una lagrima.

Alcuni minuti passarono, dopo i quali l'appassionato ingegnere, che provava, come abbiamo veduto, una passione sincera, non ascoltò più i lamenti dell'amor proprio, e s'accostò alla sua beneamata per dirle:

— Io parto, Julia!... un bacio.... un solo bacio.... e a rivederci!

La Prodiga si rialzò fieramente e respingendo da se il povero innamorato:

— Temerario, sclamò dessa. Non si domandava delle carezze ad una fornace. La sua lingua di fuoco abbrucia, annienta, consuma tutto quello che tocca.

E dette tali parole, ella se ne fuggì verso la casa, nel momento in cui Jose ne usciva per annunciare che le cavalcature erano pronte.

Guillermo e Julia si separarono dunque molto cerimoniosamente in presenza del servo, e pochi istanti appresso, il dolce innamorato della Prodiga, proseguiva verso il villaggio dove Miguel ed Enriquez erano rimasti per acquistarsi i suffragi degli elettori.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Fagagna.

Grave incendio.

5 gennaio. — (*y*). — Verso le ore 19.45 di jeri, nella vicina frazione di Villalta sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà di Dreussi Pietro fu Valentino, abbruciando l'intero fabbricato comprendente stalla, aia, fienile e granaio, nonchè granoturco, fieno ed altro producendo un danno di circa L. 4000. Accorsero prontamente sul luogo i carabinieri Ugolini, Paralovo e Nardini, e la guardia campestre Boesso, i quali oltre che per il mantenimento dell'ordine, s'adoprarono in modo lodevole assieme ad alcuni terrazzani del paese nell'opera di estinzione e d'isolamento impedendo così che l'incendio si estendesse agli altri fabbricati vicini. Il Dreussi erasi assicurato. S'ignorano le cause che determinarono il sinistro.

Barcis.

Un altra vittima! — La bambina di anni due, Ersilia Taina, si trastullava vicino il focolare, dove stava acceso il fuoco. Vi cadde sopra e le ustioni furono così forti che dopo molte ore di dolorosa agonia la piccina cessava di vivere.

S. Giorgio della Richinv.

La tifoide. — Da qualche tempo si verificarono qui numerosi casi di febbre tifoide: una cinquantina in tutto, disseminati lungo il percorso della roggia — il che conferma una volta di più doversi ascrivere all'acqua l'infezione che produce questa lunga malattia.

Verzegnis.

Intransigenze. — *14 gennaio.* — Prima d'inaugurare la propria bandiera, questa società operaia di M. S. aveva fatto domanda alla locale Autorità ecclesiastica per ottenerne la benedizione e ciò per mettere in quiete gli animi anche dal lato religioso; ma alla domanda fu risposto che il vesillo non poteva ottenere l'invocato favore adducendo contro vari motivi, fra i quali perchè i tre colori nazionali di cui è regolarmente formato, rivestono carattere rivoluzionario, la stella a cinque punte ivi ricamata, essere simbolo massonico ed altre storielle non prive di buon gusto; non tralasciando di intaccare i soci dal lato della moralità e di minacciare che il clero non interverrebbe ad accompagnamenti funebri seguiti dal vesillo non benedetto.

Naturale che la società, fondata sullo scopo del mutuo soccorso ed istruzione, non poteva accettare nessuna delle proposte suggerite dalla precitata autorità e quindi senza discussione furono respinte, proponendosi nello stesso tempo di astenersi da atti, discorsi od altro al fine d'evitare da parte della società qualsiasi conflitto.

Ma ciò non credette convenevole il Rev. Vicario parrocchiale, il quale in luogo pubblico ed alla presenza di soci, non potè fare a meno di tacciare la Società d'ipocrisia soggiungendo che sarà società di ipocriti sino a che non avrà benedetta la propria bandiera.

Per la qualifica non tanto gradita che si è compiaciuto dare il prelodato ecclesiastico, sento il dovere (a nome di diversi soci) di protestare altamente anche per vedere terminata la continua denigrazione che da parte di pochi si va facendo alla nostra Società.

Tanto per la verità, lungi qualsiasi inizio di polemica.

Il socio M. P.

Cordenons.

Statistica. Nell'anno testè decorso vennero denunciate 284 nascite, delle quali 6 illegittime, e 136 morti. L'eccedenza dei nati sui morti fu quindi di 148. Vennero celebrati 40 matrimoni.

— Questa banda sociale, che nacque nell'anno 1871, visse questi 30 anni di vita or rigogliosa, ora anemica, come del resto avviene nella maggior parte delle Bande musicali rurali; ma in questi ultimi tempi la anemia erasi accentuata al punto da farne temere della sua esistenza; se non che, in questi giorni, giunse fra noi, per cura della Presidenza e preceduto da bella fama, il nuovo maestro signor Toso, il quale con la sua esperienza ed intelligente attività non tarderà certo ad infonderle nuova vita per presentarla in breve al pubblico numerosa e bene affiatata.

Pordenone.

Note di cronaca. — *15 gennaio.* — (*B.*) — Assai belli gli oggetti in alluminio della Fabbrica Cane e Carmignani di Omegna, Prov. di Novara, qui rappresentata dal Sig. Odozzilli Domenico. E bellissimi del pari gli oggetti di Cucina che a buoni prezzi si possono avere, fabbricati collo scelto metallo e garantiti da tutti i pericoli di avvelenamenti. Auguri sinceri di ottimi affari.

Purtroppo, e dico purtroppo, gli esercizi pubblici ammontano a 95 e non so se gli avventari possano essere in proporzione al numero di essi. Constato un fatto senza però fare altri commenti.

Il Barometro segnò 771.90, il Term. questa mattina meno 6.2.

Cividale

Dolorosa notizia.

16 gennaio. — Con sommo dispiacere vi annunzio la morte del nostro carissimo amico signor G. B. Bellina proprietario del Caffè omonimo, avvenuta la sera di ieri 15 alle 8.40 circa, repentinamente, in seguito a cardiopatia che gli procurò lunghe sofferenze.

Aveva 51 anni circa.

La ferale notizia si sparse in un baleno per la città e tutti impressionò.

Non descrivo lo strazio della povera sposa, quantunque preparata, e dei figli.

Con Bellina sparisce una delle figure più caratteristiche e popolari della città della quale era innamorato e geloso e per la quale tanto si addoperò anche con sacrificio pecuniario. Era anche un bravo violinista.

Alla sposa, ai figli, ai parenti tutti, le mie sentite condoglianze per si grave sciagura irreparabile che li ha colpiti.

Gonars.

Per gelosia. — Venne denunciato certo Nicodemo Ioan perchè con un morso produceva a Guerino Budoi, per gelosia di donna, lesione alla mano destra, guaribile in giorni 20.

S. Vito al Tagliamento.

Ringraziamento.

«La Congregazione di Carità di San «Vito al Tagliamento porge vivissime «grazie al sig. Petracco Avvocato Pier«giorgio che per onorare la memoria «del fratello Cav. Antonio, ha elargito «L. 100 pei poveri del paese».

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 16
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	762.8	762.4	762.5	762.0
Umido relativo	55	44	71	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	6-SE	5-E	1-NE
Term. centig.	- 1.8	3.6	- 2.4	- 2.6

Temperatura

Giorno 15 { massima 4 6; minima −4.8; minima all'aperto −6.0

Giorno 16 { minima −4.2; minima all'aperto −5.3

Ancora venti moderati o freschi settentrionali sulla penisola e Sicilia; deboli intorno a ponente in Sardegna. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso — adriatico mosso od alquanto agitato. Jonio agitato specialmente sulle coste Sicule.

Lettera confidenziale al *Crociato*.

Nel numero di lunedì dopo breve polemichetta col *Paese*, con accenno finale a nebulosa quistione, tu credesti bene riprodurre dallo stesso *Paese*, numero di sabato, uno scherzo - epigrammatico di que' bravi ed egregj *volontarii*, con cui, in grazia del loro ingegno ed in ispecie del brio poetico, non si può andare in collera. Ma tu dici di riportarlo *a titolo di Cronaca*, e questa è malizietta, come sembrami *canzonatura* che lo qualifichi *bonario articolo*... dunque appena compatibile, per la vecchiaja dello scrittore, il Nestore dei Giornalisti d'Italia!

Giovane *Crociato*, per carità evitiamo le *quistioni personali*, quando, nè tu nè io potremmo dirci il giorno dopo, (come jeri i Direttori esimii delle due *Effemeridi*) che *la vertenza fu onorevolmente risolta!*

Lo scherzo - epigramatico del *Paese*, credi, non coglie nel segno. Que' gentili *Paesani* non iguorano che (essendo io tanto rispettoso verso i *popolari*, un po' maligni e sospettosi della cortigianeria letteraria) non intendevo, con indirizzarmi al Prefetto, di chiedergli indirettamente che facesse conoscere la *Patria del Friuli* al primo Ministro, il quale negò di funzionare da provvido *babbo* per certi Giornali, bensì di rappresentargli nella genuina realtà lo stato della Provincia riguardo le Fazioni e la vera loro influenza sulla opinione pubblica. E ciò oggi opportunamente, dopo le elezioni generali politiche, ed una elezione dell'altro giorno, ed i tanti segni di intestine discordie che le nostre Effemeridi rivelano. Io, per conchiudere, mi sono prefisso di completare uno scritto che, per sommario, classificò gli stadj della Partigianeria in Friuli, pubblicato su questo Giornale nella seconda quindicina di maggio. Ecco il mio proposito; ed in questo complemento ci entrerà anche il *Clericalismo*, e la azione di esso, e la *buona Stampa*. Se non che tu, giovane *Crociato*, invece di sospetti secondo l'altrui malignità, avresti dovuto ricordare come, in più occasioni, la *Patria del Friuli* esternò sensi di desiderabile conciliazione, od almeno che, se non ancora in Roma, a Udine e tra noi sia trovato un *modus vivendi*, senzachè per quotidiane diatribe apparisca divisa e suddivisa, e fra lotte serie o burlesche, la città nostra.

Il Direttore
della *Patria del Friuli*.

La sottoscrizione protesta.

Da Latisana.

Durigato G, B. lire 1, Gaspari Giorgio (2.a offerta) 2, Gaspari Pietro, Gaspari G.orgio Antonio, Gaspari Camillo lire 1, Dalla Valle Giovanni c. 50, Cassi Giulio lire 1, Valentinis Giuseppe c. 50 Gobbato Giuseppe 20, Donati Antonio 20 Bosisio lire 1, D. Ambrosio, Zuliani G. B. Ambrosio Lamberto c. 50, Orlandi Domenico 20, Morossi Cesare lire 2, Grandis Francesco c. 50, Gaspari-Pelòso Carlo 20, Turchetto Giuseppe lire 1, Ballarin Andrea c. 30, Donati Antonio 50, Gazzola G. B. lire 1, Gazzola Angela c. 50 Segatti Antonio, Casasola Antonio, Scapin Elena, Chiarparin Anna c. 10, Pizzoletto Domenico 20, Zuzzi Leonardo lire 1, Milanese Andrea 1, Tavani Agilberto Ravanello Pio c. 30, Faggiani Luigi l. 1, Pittoni Francesco 1, Bonetti Fiorello c. 50, N. N. 40 Orlandi Giuseppe 50, Bertoli Antonio 50, Mattassi Giacomo 50, Rossetti Gino 50, Omizzolo Gilberto 20, Trevisani Carlo 30, Donati Erno 50, Sellenati Marco 50, Picotti Giuseppe 50, Ambrosio Ernesto 50, Zuzzi Zaccaria l. 1, Zuzzi Francesco 3, Tacconi Giuseppe 1, Zuzzi Ida 1, Zuzzi Lisca 1, Ambrosio Giustiniano c. 50, D. S. 20, Zamboni Luigi 20, Barbarigo Minio Marcella 50, N. N. l. 1, Ellero G. B c. 30, Ambrosio Dante l. 1, Bazzana Antonio c. 50, Ambrosio Felice l. 1, Colonna Gustavo 1, Ambrosio Enrico c. 50, Beltrame Guglielmo l. 2, Ballarin Attilio c. 30.

Da Leoben.

Del Torso Carlo corone 2, Romanelli Silvio 1.

Operai (della Segheria di Göss).

De Commi Giuseppe, Musco Mattia, Piccotti Giuseppe, Casanova Pietro, Evento G. B. corone 1, Movia Domenica cor. 0.40.

(Operai segheria Pachern)

Faresin Pietro *di Venezia* corone 2, Della Pietra Pietro, Platzer Caterina, cor. 0.50, Dalla Pietra Giovanni cor. 0.40 Dalla Pietra Giovanni, Primus Crovato Luigia cor. 0.50.

(Lavoranti segheria S.t Peter)

Tabacchi Giuseppe, Tabacchi Luigi cor. 2, Faifoffer Tommaso cor. 0.60, Tabacchi Antonio, Polla Giacinto, Tabacchi Angelo, Livan Giovanni cor. 2, Tabacchi Adeodato cor. 1.

—

Spongia Guido *di Gorizia* cor. 1, Covazzi Luigi *di Moggio* cor. 0.60, Spinotti Adolfo *di Trieste* cor. 2.

Da Pavia.

Gobitti Domenico c. 25, di Lena Luigi 20, Gaspari Giovanni 30, Paolini Gio. Batta 30, Molinari Giacomo 25, Zuccolo Giovanni 10, Del Frate Giuseppe 15, Stell Giuseppe 10, Zandigiacomo Giovanni 10, Pividor Giacomo 20, Benedetti Angelo 25.

Da Lumignacco.

Bearzi Mitzy L. 1, Bearzi Giuseppe 1, Dorigo Enrico c. 20, Merluzzi Fadiga Matilde 25, Terenzani Jeronuti Cecilia 50, Lesenzani Luigi 70, Porta Angelo L. 1, Marcuzzi Ennio c. 20, Del Gobbo Luigi 20, Forte Angelo 20, Morandini Antonio 50 Morandini Vittorio 30, Morandini Federico 30, Covasi Maria 20, Bertussi Luigi 30, Passoni Giuseppe 20, Murusuana Gio.Batta 25, Don Antonio 10, Dorigo Santo 20, Patrielli Domenico 10, Pellizzoni Gio. Batta 25, Morandini Maria 30. Pelizzari fratelli 35, Covassi Italia 30, Morandini Giuseppe L. 1, Tuzzi Amalia c. 20, Rigo Costantino 20, Cogoi Vittorio 25, Mondolo Giuseppe 20, Zanelli Clementina 15,

Da Risano.

Agricola Nicolò L. 3, Agricola Lucia 2, Burello Francesco 1, Bosini Augusto c. 50, Paravan Domenico 50, Gianola Innocente 50, D. P. 30, G. P. 40, Burello Antonio 30, Fant Ferdinando 70, Burello Luigi 20, Della Mea Maria L. 2, Medeossi Gio. Batta 1, Alessio Giuseppe c 50, Turco Vincenzo 40, Pescarini Carlo 30, Cudicini Romano 30.

Da Percotto.

Gattolini Giuseppe c. 50, Della Savia Pietro, Tomadini Giuseppe L. 1, Caiselli Carlo 1.10, Salvadori Giuseppe c. 20, Fumis Domenica 50, Pesamosca Umberto, Bosero Pietro Giorgio, Pesini Domenica L. 1, Pasiani Maria c. 50, Pinni Costantino L. 1, Torossi Luciano c. 50.

Pletti Natale, Pletti Lovario Isabella l. 1, Gori Giuseppe c. 20, Locatelli Francesco, Locatelli Fabrizio Sofia, Sandrini Umberto, Sandrini Corteli Francesca, Prane Bortolomeo, Prane Nassig Maria l. 1, Barei de Nardo Elvira, De Nardo Leonida, c. 50, *Scolaresca di Laipacco* c. 55 Tavognaro Luigi, Moschioni Domenico, Novello Giuseppe, Moreale Giacomo, c. 20, De Bortoli Giacomo, 50, Nardoni Luigi, Basandella Gio. Batta c. 10,

Istituto Filodr. T. Ciconi.

La Direzione ci prega di pubblicare che causa la trasformazione del Teatro Minerva per i balli di carnovale, ha dovuto rimandare il proprio trattenimento. Il primo della serie perciò avrà luogo negli ultimi giorni di febbraio, e in marzo vi saranno due trattenimenti.

L'IMPONENTE DIMOSTRAZIONE
degli impiegati postali e telegrafici
al loro Direttore
Cav. PIETRO MIANI.

Una commovente cerimonia s'è compiuta ieri alle 4 del pomeriggio presso la locale Direzione delle poste e telegrafi, in occasione che l'ottimo nobiluomo cav. Pietro Miani, collocato a riposo, lasciava definitivamente l'ufficio.

E, diciamo subito, fu davvero commovente e confortante perchè tutti gli impiegati postali e telegrafici, e fra essi alcuni venuti espressamente dalla Provincia, vi parteciparono con spontaneità affettuosa, congiunta a dolore di perdere il loro amatissimo capo: fu una imponente dimostrazione che deve essere scesa ben grata al cuore del cav. Miani a compensarlo delle lunghe, costanti, intelligenti sue cure nell'alto e delicato suo ufficio.

Perchè poi tutto procedesse secondo i desideri dell'intero personale dipendente, si prestò attivamente l'impiegato Antonio Paolini che vi mise veramente il cuore nell'adempimento dell'incarico avuto.

E come ricordi dell'affezione sincera che legano ancora gli impiegati postali e telegrafici al loro capo, essi offrirono un ricco album legato in *peluche bleu*, con sovrapostavi in argento, pregevole lavoro dell'artista signor Quintino Conti, la seguente dedica: «Al nobiluomo cav. Pietro Miani, la famiglia postale telegrafica della provincia di Udine.»

Nell interno vi sono tante cartoline, lavoro allegorico dello Stabilimento Passero, con emblemi postali-telegrafici, colla fotografia ai lati di 67 impiegati, portanti una dedica speciale di pugno dei medesimi. Un centinaio poi di uffici della Provincia mandarono una cartolina timbrata dal rispettivo ufficio e con dediche e firme, ammontanti a circa cinquecento.

L'album è posto sopra un tripode artistico lavorato in metallo bianco e oro.

Fra le dediche, tutte improntate ad affetto e gratitudine, verso l'ottimo superiore cav. Miani, riportiamo le seguenti:

AL cav. PIETRO MIANI

Finch'è costretto in siepe il forte arbusto
Langue la vita, ma esultante spinge
Alto nell'aria, libero e robusto
L'adulto ramo, quando nol stringe
L'incresciosa ritorta e i più bei fiori
Apre del sole ai liberi splendori.

Sorpassate così le tante cure
Aride e tediose, che costretto
T'ebbero per tant'anni, apri alle pure
Gioie della famiglia ed all'affetto
Delle nipoti il core e per te sia
Piana e fiorita la restante via.

Giovanni Pascoli.

Va o piccola effigie, e di a colui al quale ti invio «Non varrà distacco dalla comune famiglia, non trascorrere d'anni perchè il cuore, che oggi dolente a te porge un saluto e gli auguri più sentiti, possa mai dimenticare il dolce, intimo affetto ond'era a te legato».

—

Tommasèo, Fanfani, i dotti della Crusca non hanno elencate le parole che io in questa occasione sento internamente e non posso verare.

—

Come ardua ed onorata fu la lunga carriera del lavoro, sieno così lieti e sereni i giorni del riposo a chi mi fu, più che superiore, protettore e sostegno.

—

Inoltre fu offerta al cav. Miani una medaglia d'oro (eseguita espressamente dalla casa Iohnson di Milano) che da una parte porta: «Al nobiluomo cav. Pietro Miani» e dall'altra: «La famiglia postale telegrafica della Provincia di Udine». E finalmente offrirono un quadro ad olio allegorico colle fotografie degli impiegati, e ad un lato campeggiante quella del Miani, lavoro buonissimo dell'egregio giovane pittore signor Zamparo; lavoro che fu riprodotto in fotografia per ricordo a tutti gli impiegati che concorsero nella simpatica, geniale dimostrazione.

Essi poi fecero eseguire altre cartoline col ritratto del direttore cav. Miani, per essere spedite ai singoli firmatari quale suo ricordo e ringraziamento.

La cerimonia, come abbiamo detto, commoventissima, durò pochi minuti e durante la quale abbiamo veduto spuntare molte lagrime sugli occhi di quasi tutti gl'intervenuti.

Il cav. Miani li accolse coll'usata sua cortesia; guardò con interessamento il ricco album ed ascoltò con visibile commozione il discorso pronunciato dall'egregio capo-ufficio signor Marpillero che riproduciamo:

Signor Cavaliere,

Padre amoroso, non superiore arcigno Ella ci fu nei lunghi, eppur rapidamente trascorsi anni, dacchè la meritata fiducia del Ministero le affidava questa importante Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi. Padre amoroso il quale ha l'arte di esigere e di ottenere l'adempimento dei singoli doveri da ognuno della famiglia, senza che il suo volto si atteggi alla severità ed al rigore o le sue labbra dicano la dura parola che avvilisce e scoraggi!

Epperciò in questo giorno che nessuno di noi si aspettava giungesse così presto, nel quale Ella, signor cavaliere, sta per lasciare il proprio ufficio e passare a quel riposo meritato, in seno all'amatissima di lei famiglia, riposo che tutti le auguriamo lungo e prosperoso; in questo giorno, perciò, Ella ci vede qui tutti noi raccolti intorno a Lei come intorno a padre amoroso e tutti d'un solo sentimento, d'un solo cuore.

Nè parole altisonanti occorrono ad esprimere ciò che il nostro cuore sente: ma semplici e schiette quali per la nobiltà dell'animo suo, signor cavaliere, e per la sincerità dei nostri sentimenti si convengono. E dicono queste parole il displacere vivissimo di noi tutti nel perdere un capo amorevole, che dei nostri dolori si condoleva e delle nostre gioie si rallegrava quanto un amico, un fratello; un capo che ci fu mai sempre consigliere e guida premurosa ed affettuosa nella via del dovere. Oh che lunghi anni sereni, felici coronino la di Lei vita, guiderdone ben dovuto a Lei che seppe, pur adempiendo rigidamente i doveri dell'alto ufficio, arrivare al giorno in cui l'abbandona, sempre circondato dal più vivo e rispettoso affetto e dalla gratitudine nostra; affetto e gratitudine di cui volemmo darle una tenue prova con il ricordo che oggi Le offriamo, affetto e gratitudine che mai si cancelleranno dal nostro cuore.

—

Il nob. cav. Miani, visibilmente commosso per così unanime attestazione di affetto, rispose brevemente. Egli fu costretto — disse — a chiedere il collocamento a riposo, per considerazioni e riguardi famigliari; ma lo fece con vero e sentito dolore, perché sempre considerò gli impiegati postali e telegrafici come una famiglia, come la sua propria famiglia. Fu questa il suo *mondo*: per la famiglia postale e telegrafica egli visse e lavorò; nessun onesto e giustificato desiderio di chi a quella famiglia apparteneva, egli trascurò o pretermise. Perciò va in pensione tranquillo: sa di avere compiuto il proprio dovere, di avere lavorato coscienziosamente.

Tranquillo, ma non senza dolore egli abbandona il posto: e l'unico lenimento che prova si è nella dimostrazione di affetto da tutti gli impiegati. — Ricordatevi di me — soggiunge, rivolto agli impiegati. — Ricordatevi di me, com'io sempre mi ricorderò di voi. Sempre ho considerato voi tutti col medesimo affetto che un padre ha per i figli, un fratello per i fratelli: con lo stesso affetto, vi riguarderò sempre: voi pure di me ricordatevi con pari affetto, e a me venite ogniqualvolta crediate che io possa giovarvi.

Esprime il suo rammarico per il distacco da tutti; ed ha parole speciali per il cav. Pascoli, col quale concordava pienamente, e per il cassiere provinciale signor Anton Lodovico Marpillero ch'egli chiama il suo *alter ego*. Li ringrazia in modo particolare, e così particolarmente ringrazia quelli venuti da lontano, per dargli così affettuosa prova di attaccamento. Stringe a tutti uno per uno, la mano, in preda a viva commozione.

—

Anche i messaggieri, inservienti e portalettere vollero dimostrare la loro affezione verso l'amato Capo, coll'offrirgli un orologio a pendolo regolatore e con una pergamena recante il seguente indirizzo:

Mille voci, mille cuori sciolgono voti e auguri oggi all'amatissimo duce che nella Sua non breve carriera nella Amministrazione Postale, fu verso tutti i dipendenti suoi più che Superiore, padre.

E' dolce e commovente il vedere scolpito sui volti di tutti i Suoi figli che oggi lo circondano il dolore nel dare a Lui il Saluto di congedo, e nel ciglio di questi suoi cari scorgete una lagrima, che il cuor loro commosso, fa scaturire.

Qui è fusione di animi, che sentono tutto il debito di riconoscenza verso tanto padre, e odesi eziandio l'eco, in mille guise, della voce di quelli, fra i suoi dipendenti che trovansi lontani e che sull'ali del pensiero mandano il saluto e l'augurio all'amato Direttore superiore.

Siano questi, i ricordi che allieteranno le ore dei dì che molti ancora Le auguriamo, o amatissimo Superiore, e Le sia memore il nostro imperituro affetto che, mai sempre, serberamo verso la Sua memoria.

In questi tempi di pervertimento morale, è nobile fierezza, è orgoglio il dire fui e sono amato, ho compiuto il mio dovere con coscienza e mi ho acquistato il bene imperituro dei miei dipendenti.

Salve, salve o nobile galantuomo, longevità, letizia e gioia perenne siano i conforti del ben meritato riposo».

Giuoco d'azzardo.

Fu dichiarato in contravvenzione per giuoco d'azzardo tenuto jersera al Caffè *Alla Nave*, tal Egidio Purasanta fu Santo d'anni 39 da Rivignano.

IL NAZARENO
di Luigi de Paoli.

Nella chiesa di S. Pietro Martire, parata a solennità, tra le reliquie preziose e gli arazzi argentati, tra il fermo biancheggiare dei ceri ed il luminoso scintillare dei recami nella luce bionda del sole — sola nella chiesa tutta piena del pensieroso silenzio che dà il vuoto nei tempj — ho voluto vedere il *Nazareno* di Luigi de Pauli, scopertosi o meglio inauguratosi domenica sera tra le armonie dell'organo e del canto, lo splendore delle innumerevoli lampade ed i salienti profumi dell'incenso.

Gesù Nazareno, in piedi, grande e buono, guarda amoroso l'umanità.

Egli è in atto di salire il Calvario, sospeso un momento nel doloroso cammino per un rapido rilassamento; e le mani, su cui è *diffusa* la stanchezza si sono fermate, riposanti, sulla Croce. La Croce, enorme, lo sostiene e lo accompagna. Un profondo sentimento di malinconia, di pietà, di affetto, di strazio e di pensiero si sparge nelle fattezze dell'Uomo — Dio, traspare nello sguardo caldo e dolente, ed in tutta la linea della persona quel sentimento *vive* e colpisce. Luigi de Paoli ha infuso quelche cosa di vero e di alto al di sopra d'ogni regola d'arte, in questa sua ultima opera. Egli ha trasfuso un'idealità tutta soavissima a quella faccia calma e triste, ed ha fatto un Nazareno Umano, come veramente lo era salendo il Calvario; il vero Uomo Dio, morto per l'amore degli uomini. La carne stanca si sofferma involontaria; ma la Grande Anima straziata per gli altri, è pure in quel momento tutta per gli altri, sofferente per essi, piangente per essi. Il pensiero del Gesù condannato a morte, il pensiero d'amore e di dolcezza mai smentito in tutta la Sua vita, rifulge come stella.

Questa, mi pare, l'idealità che lo scultore de Paoli ha stampata nel Viso alla sua Creazione. Il Dio che s'immola e si distrugge per il bene degli uomini, e che dimentica sè medesimo.

E fare che un preciso netto pensiero, dal cervello dell'artista passi nel gelido marmo, vi si informi e trapassi ancora in viva e palpitante impressione nell'anima di chi guarda, credo sia serissima cosa; cioè lavoro, effetto, risultato, mirabili.

Senza amicizie, senza fini, senza preconcetti, lucidamente considerando solo l'opera d'arte, io rilevo la verità *vera*, ben orgogliosa che questo forte scalpello appartenga al Friuli.

Udine, 16 gennaio.

U. di Chamery.

La «Dante Alighieri» contro i «todeschini».

La *Dante Alighieri* comunica quanto segue:

« Le elezioni politiche al *Reichsrath* di Vienna nei paesi italiani d'Austria, specialmente nella Venezia Giulia, vanno considerate come un fatto politico d'interesse nazionale. Perciò va notato con sorpresa che alcuni socialisti italiani a Trieste e nell'Istria con eccessivo spirito di parte abbiano lavorato per sostenere candidature di compagni slavi contro candidature italiane. Ritentite dimostrazioni di protesta raccolgono in questi giorni centinaia e centinaia di adesioni particolarmente nel Friuli, sotto forme di oblazioni alla «Dante Alighieri» che, superiore ai partiti bene rappresenta il concetto dell'italianità minacciata nelle sue più legittime difese ».

—

Il deputato Todeschini scrive nel suo giornale *Verona del Popolo* che verrà a Udine a tenere una o più conferenze, e che sfida gli avversari udinesi a sostenere con lui una disputa in contraddittorio.

Proroga di concorso.

Il termine utile assegnato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per gli impieghi di seconda categoria nella amministrazione di pubblica sicurezza è prorogato al 20 gennaio corrente.

Collegio Ragionieri del Friuli

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per la discussione ed approvazione del Rendiconto 1900 e del Preventivo 1901 — approvati come proposti dal Consiglio.

Nelle carice sociali risultarono eletti: Marchesini prof. Giorgio, Charpin, rag. Paolo, Bernardis rag. Giorgio, Perosa, rag. Ermenegildo, Piva rag. Federico, Spezzotti rag. Luigi Zaninotti rag. Giovanni.

Il sig. Spezzotti fa vivissime istanze perchè l'assemblea accetti le sue dimissioni, ma questa, memore dei buoni servigi da lui resi al Collegio, le respinge ad unanimità.

Speriamo che la nuova rappresentanza sociale sappia dare il *tanto desiderato* indirizzo al sodalizio, lieti che il suo Presidente venne riconfermato il Prof. Giorgio Marchesini, dalle cui zelanti cure attenderemo un nuovo profittevole lavoro.

Corso delle monete.

Austria Cor. 100.		Germania	129.40
Romania	102.50	Napoleoni	21.07
Sterl. i g'esi	26.35		

Prime cifre sulla popolazione del Comune.

Dalle ricerche — non ancora però definitivamente compiute — risulterebbe che la popolazione entro la cinta della città non è aumentata, in un decennio, che di un migliaio o poco più di persone, giacchè non arriverebbe ora che a circa 24200.

Si prevede che il censimento darà al Comune una popolazione di circa 38000 abitanti.

I vigili urbani

jeri ebbero a lavorare parecchio Constatarono contravvenzioni: ad un vetturale per non essere stato in servizio notturno alla ferrovia; a Giuseppe Moro fu Antonio d'anni 39 bracciante di Oderzo per ubbriachezza; ed altri otto individui perchè ingombravano o percorrevano con carretti i marciapiedi, perchè senza fanale alle biciclette od ai carri, e perchè lasciavano carro e cavallo senza briglia sulla via e col foraggio in terra.

Furto di galline.

Pietro Rojatti fu Domenico d'anni 54, abitante in via del Pozzo, denunciò all'Ufficio di P. S. che l'altra notte dal pollaio aperto nel suo cortile furono rubate tre galline ad opera di ignoti.

Istituto maschile di Toppo Wassermann in Udine.

(*Comunale e provinciale.*)

È aperto il concorso, a tutto 28 febbraio p. v., al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio Lire 3500, con aumenti sessennali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso via Gemona 82.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di «Anna Lang»: Marcovic cav. Giovanni l. 2.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di «Giacomo Griffaldi»: G. Nadigh l. 1; di «Libera Fabris Marchi»: G. Nadigh l, Antonietta Piani d'Osualdo 1, nob. Sebastiano di Montegnacco 1; di «Nita Rizzi»: Dorina ed Erasmo Bondiani 1; di «Angela de Toni Vendrame»: Coniugi di «Antonio Cucina»: Giovanni Codone 1; di «Antonio d'Osualdo»: Famiglia del fu cav. Pietro Biasutti 1, Alessandro Liruti 1; di «Luigi Morgante»: Ugo Conti 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di «Angelo Livotti, Giovanni Bigotti, Anna Lang, Morgante Luigi»: F.lli De Pauli l. 4; di «Libera Fabris Marchi»: Aurelio Nicoletti 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di «Ottavio Nardini»: Pietro Magistris l. 1; di «Domenico Gori»: Pietro Magistris 1; di «Morgante Luigi»; Asquini Gio Batta 1. Codone 2;

VOCI DEI PRIVATI
A proposito di una disgrazia mortale.

Apio ci scrive da S. Daniele, 12 Gennaio:

Purtroppo la disgraziata fine del fanciullo, trovolto sotto il carozzone della tramvia Udine - S. Daniele, nel tratto di via che va da P. Venezia a P. Villalta, era facilmente prevedibile.

Più e più volte io ho dovuto sgridare dalle piattaforme delle vetture uno stuolo di ragazzetti, che al sopravvenire del treno, attraversavano la via a pochissimi metri di distanza, o si attaccavano dietro i vagoni, nonostante che i conduttori li avessero ripetutamente redarguiti e procurato di dissuaderli dal giuoco pericoloso.

Durante tutto il percorso della via di circonvallazione, è un assalto continuo ai treni che vanno e vengono, da parte di vere turbe di fanciulli delle case vicine, senza che mai una guardia di città si sia occupata di far cessare questo pericoloso inconveniente.

Che cosa possono mai fare i conduttori per evitare disgrazie! Non possono mica avere cento braccia e cento occhi? I genitori dovrebbero avere più attenzione sui loro figli, e, diciamolo pure, più autorità; ed allora molti malanni sarebbero evitati.

Ma l'inconveniente si aggrava e si fa indecente, quando il treno è a Torreano, a Ceseretto e anche più oltre.

Anche in questi siti l'assalto al treno da parte di una turba di ragazzacci, che battono alle lastre, aprono le porte, gettano sassi è addiritura sconveniente. E guai che qualcuno si attenti a reguardirli. Viene corrisposto con una serqua d'insolenze, di atti villani e peggio. Perchè le autorità municipali non provvedono a togliere questi inconvenienti?

E perchè si permette che all'esterno della stazione di S. Daniele una quarantina di monelli screanzati, facciano tutto il giorno un chiasso indemoniato, ed aspettino i passeggeri all'arrivo dei treni, per strappar loro di mano i bagagli, per la prospettiva avida, indecorosa di una piccola mancia, in compenso dell'averli portati in paese?

Tutto ciò è semplicemente vergognoso in un paese civile; ed io spero che l'autorità competente non mancherà di far cessare al più presto questo spettacolo indecoroso.

Rettifica.

Mi venne riferito che il *Crociato* ha stampato che io fui medico del duello fra i Signori Mercatali e Furlani: ho verificato la cosa col miei occhi, e mi affretto a smentirla.

Io fui una sola volta, molti anni sono, medico ad un duello a spada ed a condizioni molto serie, ma vi aderii solamente perchè il povero padre di uno dei due che andava sul terreno, mi pregò in ginocchio di assistervi onde sventare pericoli, protestando che non fidava che su me

Allora — sebbene io passi per orso — saltai su due piedi i miei convincimenti, e vi andai. Per il fatto, proprio mercè mia, il duello non ebbe conseguenze.

Non accettai, nè accetterei mai più la parte di medico in un duello.

Colgo questa occasione per dichiararmi nemico del duello; nè ripeto gli argomenti a tutti noti, triti e ritriti, contro l'assurda, stupida, barbara istituzione: mi muove a disprezzo colui che sfida; mi fa compassione colui che accetta; mi riescono stomachevoli coloro che vi assistono.

Io non sfiderò di certo veruno a duello e quando mai sfidato, non mi mancherà per fermo il coraggio civile di non accettare: mi si taccierà di vigliacco; ma io, nella mia coscienza, mi sentirò all'altezza della civiltà odierna, e non infangato tuttora nella barbarie del medio-evo,

Meno peggio che, nel caso concreto, i due avversari non si riconciliarono sul terreno, risparmiandoci una seconda assurda ridicolaggine la farsa in coda alla commedia!

Udine, 15 gennaio 1901.

Fernando Franzolini.

Gazzettino commerciale
(Rivista settimanale.)

Grani.

Riguardo al commercio dei grani, sui mercati della trascorsa ottava si segnalò un po' di fiacca sugli affari, stante la molta merce in vendita ed i pochi compratori; tuttavia i prezzi si segnalarono fermi.

All'estero invece si segnalarono nuovi aumenti.

Frumento. — Nel frumento la corrente d'affari si mantiene buona, con prezzi sostenuti.

Si quotò da lire 24.75 a 25.50 il quintale.

Granone — In quest'articolo, sui mercati della precedente settimana, le contrattazioni riuscirono un po' stiracchiate, ma senza variazioni di sorta. Sulla nostra piazza si quotò da lire 10.75 11.50 il cinquantino; da lire 12 12.75 il comune fino e da lire 13 a 13.25 il giallone, il tutto all'ettolitro.

Segala — La domanda è sempre buona, con prezzi sostenuti. Si quotò da lire 15 a 15.50 l'ettolitro.

Avena — Nell'avena gli affari continuano discretamente animati con prezzi in buona vista.

Si quotò da lire 18.50 19.50 il quintale fuori dazio.

Corriere Giudiziario.

R. PRETURA I. MAND. DI UDINE.

Udienza 15 gennaio.

Un ragazzo che incomincia bene. — Colugnatti Fermo di Giuseppe d'anni 13 di Baldasseria, nel 9 ottobre u. s. rubò un orologio d'argento dal gilet, lasciato momentaneamente appeso in un campo, da Galassi Evangelista.

Per tale fatto venne oggi condannato alla reclusione per giorni 15, condonati per l'indulto.

Una contravvenzione che non attacca. — Cavalieri Dedini Teresa fu Giuseppe d'anni 57 da Udine ex tenutrice del postribolo di Vicolo Molin Nascosto, è imputata di aver affittato un appartamento ammobigliato senza la prescritta autorizzazione della P. S.

E' difesa dall'avv. Franceschinis, il quale riesce a provare come l'appartamento, la Dedini lo affittò bensì, ma a muri vuoti, e quindi il Pretore dichiara non luogo per inesistenza di reato.

Casi di peste a bordo di un piroscafo.
4 morti.

Londra, 15. — A bordo del piroscafo *Highland Prince*, proveniente da La Plata ed entrato nel porto di Shields, morirono di peste, durante il viaggio, 4 persone, tra cui il capitano ed un marinaio. Anche altre persone dell'equipaggio furono assalite dal morbo, ma guarirono ancora durante il viaggio.

Un complotto anarchico
contro l'ex re Milan?!

La polizia di Vienna avrebbe scoperto le fila di un complotto anarchico contro l'ex re di Serbia, Milan; complotto cui i principali orditori si troverebbero in Rumenia. Anzi, dietro richiesta della polizia medesima, furono arrestate a Bucarest diciotto persone. Soltanto una parte, però, furono trattenute in carcere.

Un'altra conferenza del Duca.

Roma, 15 — Nel pomeriggio il duca degli Abruzzi si recò a visitare il ministro della marina Morin e poscia la Società Geografica dove fu ricevuto da Della Vedova, Bodio, ed altri.

Il Duca ringraziò la Società, e il Presidente lo ringraziò dell'onore concesso alla Società.

Il Duca ripeterà probabilmente la sua conferenza in un'altra città; è ancora incerto se a Firenze od a Spezia; l'introito verrebbe destinato a beneficio dell'Istituto degli orfanelli dei marinai, che ha sede in Firenze.

La romana *Corrispondenza Politica* dice che un intimo amico del Duca degli Abruzzi affermò che si organizzerà una nuova spedizione polare per rintracciare il Querini e i suo compagni; non ne faranno parte però il duca e il Cagni.

Domani alle ore 3 nel palazzo Senatorio al Campidoglio alla presenza del Consiglio comunale e provinciale, il Sindaco principe Colonna farà la solenne consegna al Duca degli Abruzzi del documento che gli conferisce la cittadinanza onoraria.

La repubblica di San Marino decretò al Duca degli Abruzzi la Gran Croce dell'ordine equestre di San Marino.

Notizie telegrafiche.

Un complotto contro lo Czar.

Parigi, 15. — L'*Echo de Paris* afferma che, in seguito all'arresto eseguito ieri a Nizza del nikilista russo, principe Nakachidze delle perquisizioni operate a Parigi, fu accertato l'esistenza d'un complotto contro la Czar.

Il principe Vittorio Nakachidze era stato condannato a morte in Russia quale complice nell'attentato contro lo czar del 1885, ed era stato pure condannato a Parigi, dove erasi rifugiato, per fabbricazione di esplosivi. Perciò si teneva nascosto a Nizza insieme al suocero ed alla famiglia espulsi dalla Russia e che furono pure arrestati ieri l'altro dopo fiera resistenza. Il principe Nakachidze è imputato di aver predisposto un attentato contro la vita dello Czar nella supposizione che questo, come era stato annunciato, si fosse recato a Nizza dopo la convalescenza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

NETTE LIRE 250.000

è uno dei tanti premi che verranno estratti il 20 Gennaio corrente Per maggiori schiarimenti vedere in 4.a pagina l'avviso

LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionali «da disturbi inerenti alla gravi- «danza.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3** dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

Avviso ai piccoli bottegai

Edoardo Zuccolo — *Tricesimo* — liquida il suo NEGOZIO COLONIALI, ed è disposto vendere i generi di cui è fornito, anche a piccole partite, sotto prezzo di costo.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Premiata con Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 189

Sede Sociale in Torino

Via Orfane N. 6, palazzo proprio

Alla Sede della **Società Reale Mutua contro l'incendio in Torino,** sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazioni dei risultati finanziari dell'anno **1900**, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato **ripartibile** anche nell'anno prossimo un **risparmio** non inferiore al **quindici per cento** a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell'esercizio 1899

(70.o Esercizio)

L'utile dell'annata 1899 ammonta a	L. 635.439.14
delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati e per detto anno	L. 611.199.70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	L. 24.239.44

Valori assicurati al 31 Dicembre 1899 con Polizze N. 193 702	L. 3.914.747.741.—
Quote da esigere per il 1900	L. 4.626.169.15
Proventi dei fondi inpiegati	L. 575.000.—
Fondo di Riserva pel 1900	L. 7.848.690.15

(1) A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12.647.125.69

L'Amministratore
Vittorio Scala.

STUDIO D'INGEGNERIA CIVILE

Ing. Antonio Piani

UDINE - Piazza Vitt. Em. 7 - UDINE

Questo studio, nell'intento di fare cosa vantaggiosa ai signori clienti, può fornir loro A PREZZI ECCEZIONALI le seguenti specialità di primarie case nazionali ed estere:

HOLZCEMENT, manto impermeabile per copertura di tetti piani;

CARTONE - CUOIO DOPPIO CON KLEBSTOFF, per copertura provv. di tetti sia piani come inclinati;

MATTONI FORATI sistema FORSTER per volterane, soffitti e tetti piani;

TEGOLE METALLICHE;

VETRO METALLIZZATO, per coperture di opifici, cortili, gallerie, lucernai, ecc.

TUBI DI GRÈS E MATTONI REFRATTARI;

MATERIALI ED ATTREZZI PER IMPIANTI DI SCUDERIE E SELLERIE. FINIMENTI DI FABBRICA.

Premiato Filtro Frattini (Brevetato)

per la perfetta conservazione dei vini

MBOTTIGLIATORI E SPINE AUTOMATIC

(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Taraccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nost. Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnel. **LE INSERZIONI**

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose*, fate la cura del *Selinol*, è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. **5,25** franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore*. L. **2,75** scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini*. L. **2,75** franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute*. Prescritta da valenti medici L. **2,75** franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza*. da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol*. Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. **1,25** franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini*, unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni L. **1,75** per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie*, i *Catarri dello stomaco*, gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0.70** pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI! *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale
alla
PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna
Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

ACQUA PER CAPELLI

A. BERTELLI & C.

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è universalmente, e da tempo, riconosciuta efficace l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE profumata o inodora
E LA
LOZIONE VENUS al PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola indovinatissima.

La Lozione Venus semplice o al petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA PER CAPELLI

in biondo, castano o nero

istantanea ~ innocua

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è ***garantita innocua,*** e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè ***non contiene*** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale i capelli e la barba, dando loro un bellissimo color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.– più cent. 25 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto in tutto il Regno. *Spedizione segreta.*
Dirigersi alla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, MILANO

LA STAGIONE
LA „SAISON„
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini, tracciati nella tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svagli, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA
coll'uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata - con ‑ trata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900
Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:
Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.
Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.
Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Comelli - Commessatti - Girolami.

SE NON VOLETE AVER RIMORSI

Fate sollecitamente acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

Con decreto Ministeriale 15 Dicembre u. s. venne definitivamente fissata la data dell'estrazione

Al Venti Gennaio corrente

I **2710** Premi da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20.000 - 12,500 10,000 ecc. mai però inferiori a lire DUECENTO **sono tutti in contanti** e importano

UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE

Un biglietto vince il quarto di **UN MILIONE** e può vincere una somma maggiore. **Cento biglietti, come cento frazioni di biglietti hanno vincita assolutamente garantita.**

Premi di Consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000** vengono pagati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L' Ultimo estratto vince Lire Ventimila.

I biglietti costano DIECI lire — I mezzi biglietti CINQUE lire — I decimi di biglietto UNA lira.

Si vendono in **Napoli** dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In **Verona** presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo. — In **Genova** dalla **Banca F.lli CASARETTO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiovalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire **25000, 12500, 5000** e **2000,** e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETTO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16 55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19 25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15 16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12 30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8 15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

UOMINI
Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch,* Milano, Casellario 124.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.
Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.
Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)
MAGAZZINO — DEPOSITO
con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.
Elixir Flora Friulana
CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.